

NAZI-WRITERS IN AZIONE AL LICEO UGO FOSCOLO DI ALBANO LAZIALE



Scritte naziste al Liceo Foscolo

La scorsa mattina gli studenti, i docenti ed il personale scolastico che si è trovato d'innanzi ai cancelli del Liceo Classico Ugo Foscolo di Albano Laziale le mura della scuola narranti le gesta del Terzo Reich, neanche fossimo alla "tana del lupo", si saranno certamente e giustamente scandalizzati. In poche ore la notizia si è diffusa in città, con il passaparola e tramite i social. Unanime lo sdegno delle istituzioni e dei cittadini, almeno quelli in possesso delle minime facoltà intellettive.

Noi ci siamo interrogati sull'opportunità di dare notizia, e quindi rilevanza, all'episodio, chiedendoci se non fosse proprio questo lo scopo dei naziwriters. La risposta che ci siamo dati è quella che leggerete in queste righe.

I protagonisti dell'insano gesto, crediamo abbiano confuso la recinzione del Foscolo con uno dei quadri di Wolf 2, famoso videogame ancora in voga dagli anni '90 presso molte generazioni di giovani e meno giovani. Il gioco, ha come protagonista un soldato alleato avente per missione l'uccisione di Hitler all'interno del suo bunker. Per arrivare all'agonia del trofeo dovrà superare una miriade di livelli, popolati dalla più varia umanità nazionalsocialista, districarsi tra labirinti, passaggi segreti e trappole varie. Il game appartiene alla categoria cosiddetta "sparatutto" e richiede anche una certa dose di arguzia ed intelligenza, per superare le difficoltà nei percorsi che portano alla "vittoria finale".



Diciamo che i soggetti imbrattatori del Foscolo sarebbero pessimi giocatori di Wolf, semplicemente perché privi sia di arguzia che di spiccate capacità intuitive. Costoro nel loro agire sembrerebbero animati per lo più da una confusa ignoranza, storica e fattuale, visti i testi che propongono, triti e ritriti, scimmiettando qua e là qualche slogan che sottolinea una sindrome maniacal-possessiva, piuttosto che un'analisi storico politica adattata all'oggi.

Non ci viene altro che l'ironia, per raccontare le vicende di gente che, priva di migliori occupazioni notturne, ad una temperatura prossima allo zero, abbiano inteso armarsi di vernice e pennelli, per sottoporre al mondo tutto il loro ingegno, che purtroppo si ferma alla scopiazzatura di qualche videogame.

Se sulla strategia comunicativa si viaggia rasoterra, sull'individuazione degli obiettivi strategici siamo alla frutta. Una volta il loro "mentore baffuto" ambiva alla conquista dell'Europa e della Russia, i suoi minions albanesi si accontenterebbero di conquistare un liceo; roba ordinaria insomma.

Passione per tranquilli giochi non è dubitiamo che i nostri Gorbachev abbiano il coraggio di

